



Ordine Nazionale dei Biologi

TEL. (06) 57.090.1 r.a. – Telefax: 57.090.235
00153 ROMA - Via Icilio, 7
C.F. 80069130583

Roma, 19 marzo 2020

Prot. 31098/2020

Preg.mi

On. Roberto Gualtieri
*Ministro dell'Economia
e delle Finanze*

mef@pec.mef.gov.it

Sen. Nunzia Catalfo
*Ministro del Lavoro e
delle Politiche sociali*

gabinettoministro@pec.lavoro.gov.it

OGGETTO: Misure di sostegno ai professionisti iscritti alle forme di previdenza obbligatoria.

L'art. 27 del d.l. 17 marzo 2020, n. 18, prevede, come è noto, che *“Ai liberi professionisti titolari di partita iva attiva alla data del 23 febbraio 2020 e ai lavoratori titolari di rapporti di collaborazione coordinata e continuativa attivi alla medesima data, iscritti alla Gestione separata di cui all'articolo 2, comma 26, della legge 8 agosto 1995, n. 335, non titolari di pensione e non iscritti ad altre forme previdenziali obbligatorie, è riconosciuta un'indennità per il mese di marzo pari a 600 euro. L'indennità di cui al presente articolo non concorre alla formazione del reddito ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917”*.

Analoghe misure sono previste dall'art. 28 per i lavoratori autonomi iscritti alle Gestioni speciali dell'Ago, dall'art. 29 per i lavoratori stagionali del turismo e degli stabilimenti termali e dall'art. 30 per gli operai agricoli.

In tutti questi casi l'indennità non concorre alla formazione del reddito ai sensi del d.P.R. 22 dicembre 1986, n. 917.

Si tratta di misure che non riguardano i titolari di partita I.V.A. iscritti ad altre forme previdenziali obbligatorie (nel caso dei biologi all'E.N.P.A.B.), ovvero la stragrande maggioranza dei liberi professionisti.

La misura che riguarda tali categorie è contenuta nell'art. 44 del decreto legge, che prevede l'istituzione di un fondo, denominato "*Fondo per il reddito di ultima istanza*", a favore dei lavoratori dipendenti e autonomi che in conseguenza dell'emergenza epidemiologica da COVID 19 hanno cessato, ridotto o sospeso la loro attività o il rapporto di lavoro, nel limite di spesa di 300 milioni di euro per il 2020.

I criteri di priorità e le modalità di attribuzione dell'indennità, nonché la eventuale quota del limite di spesa da destinare, in via eccezionale, in considerazione della situazione di emergenza epidemiologica, al sostegno del reddito dei professionisti iscritti agli enti di diritto privato di previdenza obbligatoria di cui ai decreti legislativi 30 giugno 1994, n. 509 e 10 febbraio 1996, n. 103, è però demandata a uno o più decreti del Ministro del Lavoro e delle politiche sociali, da adottare di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, nei prossimi trenta giorni.

In questo caso, tuttavia, l'indennità concorrerà alla formazione del reddito.

A prescindere da tale ultima asimmetria -che si spera potrà essere riequilibrata in sede di conversione del decreto- ha suscitato molte perplessità la previsione di meccanismi così diversi per fronteggiare una crisi che, invece, colpisce in maniera trasversale ogni categoria.

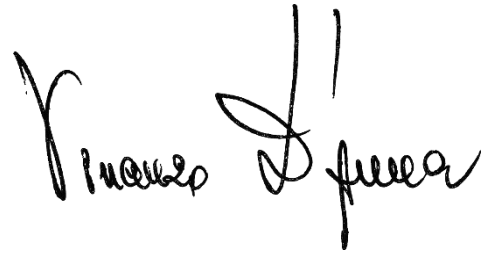
Ancora più problematica, a ben vedere, è l'incertezza legata a criteri, tempi e modalità di erogazione dell'indennità, incertezza che si proietta in maniera esiziale sulla fiducia dei professionisti rispetto alle prospettive future.

È per questo motivo che si invita a riflettere sulla opportunità di individuare meccanismi che possano diradare tale incertezze attraverso interventi più immediati e certi.

In quest'ottica, e nel solco di quanto già fatto rilevare dall'AdEPP (Associazione degli Enti Previdenziali Privati), si invita valutare la possibilità di consentire agli enti previdenziali di erogare interventi assistenziali immediati in favore dei propri iscritti, anche in deroga a eventuali limitazioni o requisiti previsti nei rispettivi regolamenti e ai criteri di vigilanza di cui all'art. 3, comma 2, del d. lgs. 509/1994, fermo restando il rispetto della riserva legale di cui all'art.1, comma 4, lett. c), del predetto decreto legislativo.

Nel ringraziare per l'attenzione, si inviano cordiali saluti.

Il Presidente
Sen. Dr. Vincenzo D'Anna

A handwritten signature in black ink, appearing to read "Vincenzo D'Anna". The signature is written in a cursive style with a large initial "V" and a distinct "D'Anna" ending.